



*Semipartito spaccato, al
Primo di nero all'aquila di
nero coronata a volo spiegato,
al Secondo d'oro a castagno
sradicato al naturale, al Terzo
d'argento alla croce di nero
accantonata da quattro losanghe
affusate di nero in banda.*

Brozolo

Deriva da *Brossulus* e quindi è legato a *brossa* (bosco) e ne è il diminutivo, quindi "boschetto". Oppure potrebbe derivare dal nome germanico di persona *Brozo*.

La storia

Gli antichi signori di questa terra furono i Marchesi di Ivrea, poi Brozolo, come molti altri paesi, venne assegnato da Ottone I alla Diocesi di Vercelli, assegnazione confermata da Ottone III nel 999.

All'inizio del XII secolo passò ai Marchesi di Monferrato, come confermato da un atto di Federico I Barbarossa. Feudatari del luogo furono per lungo tempo i Radicati, una delle più importanti e antiche famiglie nobili del Piemonte.

Nel 1593 una piccola parte del feudo di Brozolo venne concessa a titolo signorile a Filippo Gherardo Scaglia dei Conti di Verrua. Il feudo ritornò interamente ai Radicati nel 1740 per riconoscimento del Senato del Ducato di Savoia, fino alla revoca di tutti i feudi nel periodo dell'occupazione francese.

Sulla comunità di Brozolo come istituzione non esistono atti che ne certifichino la data, sicuramente qualcosa è andato perso o distrutto. Il documento più antico presente nell'archivio storico è datato 1636 ed è contenuto in un volume che raggruppa diverse suppliche o scritture della comunità; mentre l'atto più antico della comunità è datato 9 aprile 1695 ed è il verbale del consiglio ella comunità riunitosi nel Cantone Grisolo, per approvare il bilancio preventivo dello stesso anno.

Brozolo era una comunità contadina pacifica, che lavorava sodo per migliorare la propria posizione sociale, e dai dati sembra che ci riuscissero.

Vi furono anche alcuni momenti che interruppero la quiete del lavoro nei campi, come quando, all'inizio d'agosto del 1799, transitarono sulla strada militare più di ventimila russi comandati dal maresciallo Suvarow, i quali erano diretti ad Alessandria per combattere contro i Francesi, nella famosa giornata chiamata comunemente del 15 agosto ed anche quando nei giorni 28-29 e 30 aprile del 1859 più di quattromila Cacciatori delle Alpi provenienti da Chivasso pernottarono a Brozolo, mentre Garibaldi stabiliva il suo quartier generale nel castello dei Radicati.

Partirono nella notte dal 30 aprile al 1° maggio senza saldare i Conti degli acquisti e dei servizi ricevuti, nonché i danni arrecati; la cosa ebbe poi una controversia legale. Nella seconda metà del XIX secolo Brozolo conobbe un certo sviluppo, grazie ad un evento che produsse mutamenti importanti nella vita dei suoi abitanti: la costruzione della nuova strada Torino-Casale Monferrato e la linea ferroviaria Asti-Chivasso durata 3 anni dal 1909 al 1912. I lavori per la costruzione della galleria fra Brozolo e Cocolato, lunga 2.348 metri, diedero occupazione a molte persone del paese e provocò anche l'aumento della popolazione che raggiunse le 1082 persone.

Con la ferrovia in esercizio aumentarono le possibilità di spostarsi, ne beneficiarono il commercio ed il trasporto delle merci e nel complesso la qualità della vita migliorò.

Anche Brozolo visse il dramma della Prima Guerra Mondiale che, seppur vinta, costò in vite umane e mezzi un tributo elevatissimo e provocò a guerra finita, una crisi gravissima che ebbe poi risvolti negativi.

Nel 1926 la comunità brozolese visse un altro dramma, non cruento ma tuttavia grave. Il Consiglio comunale regolarmente eletto veniva sciolto e sostituito da un Commis-

sario Prefettizio, poi Podestà, in osservanza della nuova legge emanata dal regime fascista. Nell'anno 1928 il Comune di Brozolo veniva soppresso ed accorpato al Comune di Brusasco.

Con la Resistenza, anche nella zona si formò un gruppo, all'inizio del 1944, al quale se ne aggiunsero altri, in seguito chiamata VII Divisione Autonoma "Monferrato", che ebbe come fondatori Carlo Gabriele Cotta, il fratello Sergio e Luigi Radicati di Brozolo; a questo gruppo aderì quasi la totalità dei giovani brozolesi. Riuscirono ad ottenere un lancio di materiale bellico dagli alleati, che avvenne il 3 luglio 1944 nella valle della Braia di Brozolo.

Nell'anno 1948 i maggiorenni del Paese chiesero ed ottennero di indire un referendum per il ritorno del Comune a Brozolo. I cittadini votarono nella quasi totalità per il SI, scelsero l'autonomia e la libertà.

Negli anni seguenti, con la ripresa dell'economia e lo sviluppo dell'industria, iniziò l'esodo verso la città, che offriva una vita migliore, specialmente per le donne e l'abbandono dei lavori nei campi.

Oggi si assiste a un aumento della popolazione per l'arrivo di immigranti provenienti in gran parte dalla città.

Gli edifici

Parrocchiale di San Giorgio e San Biagio. Si trova quasi al centro delle borgate che compongono il comune di Brozolo; in stile barocco, venne edificata nel 1753. Degni di nota il portale ligneo scolpito, l'altare maggiore e i quattro altari laterali in finissima scagliola.

Castello dei Radicati. Tuttora di proprietà della famiglia Radicati di Brozolo, è sicuramente di origine medioevale ma ha subito nel corso dei secoli profonde trasformazioni. In particolare è documentato il passaggio nel paese di Piero Strozzi, Capitano di ventura fiorentino al servizio francese nel 1543, che distrusse in parte il castello. Altre distruzioni furono compiute da truppe spagnole intorno alla metà

del secolo XVII. Il castello, in gran parte rovinato in seguito a questi eventi, fu poi adattato a dimora senza più fini militari nei secoli XVIII e XIX. Nel passato, annota il Casalis, nel castello si coniavano monete che da un lato avevano l'effigie di Sant'Eusebio e dall'altra una croce con scritto *Comites Radicati Cocconati*.

Chiesa di Santo Stefano. In località Piai, presenta un certo valore artistico.

Chiesa di San Biagio. Una stradina in mezzo ai boschi conduce a questa piccola chiesa, in un pianoro ingentilito da fiori selvatici e coltivati.

Monumento ai Caduti. Poco prima dell'ingresso in paese, è dedicato ai partigiani del Monferrato.



Brozolo

Epoca di fondazione
Prima dell'anno Mille

Data di istituzione del comune
XVII secolo

Abitanti inizio '900
884

Abitanti
492

Superficie territoriale
8,94 kmq

Altitudine s.l.m.
370 m

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Grisoglio, 67
Cap 10020
Tel. 011 9150022
Fax 011 9156899
comune.brozolo@libero.it
www.comune.brozolo.to.it

Lo stemma, che riporta il motto "PERSEVERANTER", riprende al Primo l'arme dei Radicati di Brozolo, al Terzo l'arme degli Scaglia di Verrua".

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Torino, 1833 e succ.